

Vittorio Frigerio

Salgari, Emilio. *L'Innocenza*. A cura di Roberto Fioraso. Presentazione di Agostino Contò, con un saggio di Silvia Blezza Picherle. Biblioteca Civica di Verona / Ilcorsaronero, 2007. 137 p.

Distribuito in allegato al numero 5 de *Ilcorsaronero* (settembre 2007), questo volume originale e ben curato ripropone al lettore contemporaneo un Salgari come anche molti dei suoi lettori più appassionati faticerebbero ad immaginarselo. Accompagnato ognuno dalla sua doverosa illustrazione a fronte, risorgono qui una quarantina di testi brevi a scopo pedagogico scritti da Salgari per il giornale *L'Innocenza*, pubblicato dal 1892 al 1900 dall'editore Speirani. Questa rivista per bambini, anzi, seguendo il suo sottotitolo, "Dono settimanale ai bimbi buoni", edita da una casa d'orientamento cattolico, non sembra dapprincipio il luogo più abituale dove trovare testi del padre di Sandokan e del marchese di Roccabruna. In effetti, come lo nota Roberto Fioraso nella sua Introduzione, questi brevi testi descrittivi - più che altro commenti alle immagini loro abbinata - sono "sorprendenti e imbarazzanti al tempo stesso". Vi appare tuttavia, malgrado le esigenze e i limiti impostigli dal genere al quale si piega necessariamente, un Salgari ancora spesso familiare. Accanto a pezzi ben poco straordinari, come uno sulla "Statua della libertà" accompagnato dall'illustrazione di chissà quale altro monumento in chissà qual'altro angolo del mondo, si ritrovano in effetti brevi accenni ad alcuni soggetti infinitamente più "salgariani": "Le vittime del mare", "I corrieri americani", "Nel centro dell'Africa", "Nel paese dei ghiacci", "Al polo in pallone" ed altri ancora. E così al contempo interessante e perfino un poco commovente, percorrere questi brevi accenni narrativi destinati a quei "fanciulli miei" d'un tempo andato, che pare al lettore d'oggi distare non solo cent'anni, ma vari secoli. Vi si scoprono popoli "barbari" e "brutti" dagli "aspetti più paurosi che piacevoli", contrade "ben differenti dalle nostre" e mille cose che i "piccini" lettori non avranno "mai veduto neppure in figura". E in effetti principalmente a partire dalle figure propostigli che si sbizzarrisce l'immaginazione salgariana, privata qui dagli eccessi "dark" che fanno spesso il fascino dei suoi più noti romanzi, ma capace ancora di lasciar filtrare anche in questi quadretti addomesticati alcuni spunti immediatamente riconoscibili, di quelli che hanno nutrito la sua inesauribile immaginazione.

Un interessante studio di Silvia Blezza Picherle intitolato *Salgari divulgatore per bambini*, fornisce il contesto necessario per meglio apprezzare questa produzione particolare dello scrittore veronese e mostra pregi e difetti dei brevi testi pubblicati da questo giornale destinato all'educazione dell'infanzia.